

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 21 giugno 2020

Non credete che, dopo anni, dovrei cambiare formula al mio Diario Liberale o addirittura mandarlo in pensione?

Leggendo elzeviri e vignette di autorevoli colleghi, sulle prime pagine di Corriere e Stampa – gli *Elzevier* erano editori, tipografi e librai olandesi, attivi dal 1583 al 1713 – mi accorgo che col tempo il loro estro si affievolisce. Rubriche che ci si affrettava a leggere appena acquistato il giornale perdono mordente e incisività. Fecero eccezione i *Controcorrente* di Montanelli. Durarono quasi trent'anni, perché lui era di un altro livello. Nessuno ha la reale valutazione dei propri pensieri che possono diventare noiosi e patetici. Ecco perché vi prego di avvertirmi quando vi sarete stancati dei miei.

Buone notizie dal fronte sanitario. Si sta testando il vaccino per neutralizzare il Coronavirus e riacquistare la libertà

Auspicare che questa speranza si realizzi è il comportamento delle persone normali. Chi vive di protagonismo, invece, ma senza le qualità necessarie, deve andare contro corrente. Così si diventa leader dei novax. Augurarsi che il vaccino sia un fiasco, che la povera gente continui a soffrire e l'economia peggiori. Anziché sperare che si possa riacquistare la libertà, incontrarsi e abbracciarsi. A quale etica o ideologia appartiene questa gentaglia? C'è troppa cattiveria tra noi. Negli ultimi tempi è cresciuta pure a danno dei figli. Non meritiamo i privilegi che i nostri nonni ci hanno procurato.

Che può fare, se non politica, chi non sa fare nulla? Un grande paese che si sta rimpicciolendo come i suoi leader

I mediocri, che si moltiplicano in modo esponenziale, non si accontentano di fare politica, vogliono pure governare. Ecco perché si scindono continuamente e formano nuovi partiti, seppure i sondaggi rilevino lo 0,01%. L'importante è esserne leader. Il caso più ridicolo – ma non è il solo – è del M5S. Hanno trovato finalmente in Conte un uomo che gode della stima degli italiani, ma non lo ammettono perché occupa il posto che molti vorrebbero per sé. Propongono un congresso in modo che sia eletto uno di loro, cui non importa nulla del movimento. Grave è che c'è chi li segue.

Peccato che siamo poveri, se no, con un sacco di soldi, potremmo annoiarci meglio

Non ci sono più miliardari da ammirare. Stanno finendo tutti nel ridicolo. Avendo noi la debolezza di subire il fascino del denaro, ammiriamo i tedeschi che ci disprezzano, ma che, in realtà, ci invidiano. Perché seppure senza tanti soldi, contiamo sempre qualcosa in Europa e nel mondo. Mentre chi ha solo denaro non è considerato. Noi stolti vorremmo essere come loro che ubbidiscono senza discutere e capire. Non godono della vita perché al contrario di noi prendono tutto sul serio. Ecco cosa ci invidia chi ci considera poveri squattrinati, che abbiamo sempre qualcosa di cui lamentarsi.

Per carità, non ci venisse in mente di dichiarare guerra all'Egitto. Questi ragazzi sono imprevedibili e capaci di tutto

Se la politica si facesse con la mazza da baseball, i nostri governanti eccellerebbero e non ci sarebbe bisogno della diplomazia. Pur colmo di sventura il ministero degli esteri è toccato proprio al più imprevedibile della giovane etnia di politici. I genitori di Giulio Regeni ce l'hanno giustamente con l'Egitto. Certo, non si tortura uno studente. Ma lo stato non può mettersi a giocare al giudice inflessibile se non siamo capaci di far funzionare la giustizia a casa nostra. Quella è una dittatura militare, come ce ne sono tante nel mondo. Le cancelliamo dal carnet di ballo per qualche voto in più?

La storia è maestra di vita perché ci trasmette le esperienze di un passato da non ripercorrere

Solo gli sciocchi rifarebbero tutto, cioè ripetendo gli stessi sbagli. Anche ignoranti e mediocri, rivedendo le proprie esperienze, correggono gli errori in modo da avere un futuro migliore. Se non si impara nulla, la vita trascorsa è inutile. Dice il proverbio, che è la statistica della Storia, che è proprio degli stolti perseverare. Ecco perché c'è nostalgia di chi traeva dall'esperienza la capacità di guardare al futuro. Magari prima c'era chi aveva più carisma, altri cultura e chi sensibilità politica. Per avere saggezza e umiltà bisogna crescere. Quindi, chi è giovane abbia la pazienza di maturare.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per

bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

"Viaggio nella vita" è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita dall'aneddotica. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore



21/02/17 11:27

Un caro saluto, Roberto